Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

Num. 23

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Roma e per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |

Firenze, Lunedì 23 Gennaio

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |

# PARTE UFFICIALE

*Il N. 6190 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il nuovo elenco delle strade provinciali di Venezia, compilato da quella Deputazione provinciale il 15 dicembre corrente, conformemente all'autorizzazione accordata alla medesima dal Consiglio provinciale colla deliberazione 6 settembre ultimo scorso;

Visto il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici del 4 dicembre 1869;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, Allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Sono dichiarate provinciali le sei strade scorrenti nella provincia di Venezia, descritte nel sopra indicato elenco, che, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sarà unito a questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

Elenco *delle strade classificate provinciali dal Consiglio provinciale di Venezia nelle tornate* 29 *dicembre* 1867, 17 *luglio* 1869 *e* 6 *settembre* 1870, *approvato con Regio decreto del* 29 *dicembre* 1870.

| N° progress. | Denominazione delle strade | Limiti di ciascuna strada | Comuni e località attraversate |
|---|---|---|---|
| 1 | Strada da Venezia a Padova. | Da Fusina per Dolo al confine colla provincia di Padova in comune di Strà. | Moranzano, Malcontenta, Oriago, Mira, Dolo, Fiesso d'Artico e Strà. |
| 2 | Strada da Venezia a Treviso. | Dalla provinciale Venezia-Padova alla Malcontenta, e per Mestre al confine colla provincia di Treviso presso Marocco. | Malcontenta, Bottenigo, Mestre. |
| 3 | Strada Noalese ....... | Dal confine colla provincia di Padova in comune di Pianiga, al confine colla provincia di Treviso in comune di Scorzè. | Mellaredo, S. M. di Sala, Noale e Scorzè. |
| 4 | Strada dalla stazione ferroviaria di Dolo fino al Passetto, confine colla provincia di Rovigo. | *a*) Dalla stazione della ferrovia di Dolo, per Dolo, Fosio, S. Don e Liettoli, al confine colla provincia di Padova presso Piove.,<br>*b*) Dal confine colla provincia di Padova presso Villa Del Bosco, per Cona e Cavarzere, fino al Passetto, confine colla provincia di Rovigo presso Adria. | Dolo, Paluello, Fossò, Liettoli, Cona e Cavarzere. |
| 5 | Strada da Mestre per San Donà e Portogruaro. | Dalla strada provinciale di Venezia-Treviso al n. 2 in Mestre, per San Michele del Quarto, Fossetta, San Donà, Torre di Mosto e S Stino di Livenza, fino alla città di Portogruaro. | Mestre, Favaro, Marcon, S. Michele del Quarto, Musile, San Donà di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, San Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Concordia, Latisana e Portogruaro. |
| 6 | Strada da Cona a Chioggia. | Dalla strada provinciale Cona-Cavarzere al n. 4, per Cà Pasqua e Brondolo, fino alla città di Chioggia. | Cona, Palazzetto, Pogolotte, Monsole, Cantarana, Tre Ponti, Porte Sumane, Cà Bianca, Cà Grassi, Cà Pasqua, Brondolo e Chioggia. |

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici*
G. GADDA.

*Il N.* MMCCCCLXXI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della *Compagnia Prosperità - Seconda rinnovazione*, stabilita in Genova;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per le assicurazioni marittime, costituita in Genova con atto pubblico del 6 ottobre 1870, rogato Besio, numero 5969 di repertorio, e denominata *Compagnia Prosperità - Seconda rinnovazione*, è autorizzata, e lo statuto inserto a detto istromento è approvato colle modificazioni prescritte dal presente decreto

Art. 2. Lo statuto sociale succitato viene modificato come infra:

*A*) Dopo il primo periodo dell'art. 5 è aggiunta questa disposizione:

« La loro nomina e durata in ufficio è regolata dall'art. 138 del Codice di commercio. »

*B*) Il principio dell'art. 8 è modificato come in appresso:

« In caso d'assenza, malattia od altro legittimo impedimento dei signori direttori, potranno questi, sotto la responsabilità, farsi rappresentare con apposito, ecc. »

*C*) Lo stesso articolo 8 termina così:

« Ed a parità d'interessi fra i dieci soci più avanzati in età, tale nomina verrà fatta per atto autentico a rogito del notaio cancelliere della Società. »

*D*) L'articolo 10 comincia come in appresso:

« In ogni anno della Società, alla fine di esso, si dovrà, a cura e diligenza dei direttori, far procedere al bilancio della detta Società e sottoporlo all'approvazione dell'assemblea generale degli azionisti, quale bilancio dovrà essere .... ecc. »

*E*) L'ultimo periodo dell'art. 16 è sostituito dal seguente:

« Le deliberazioni della suddetta assemblea saranno valide, quando vi concorreranno le condizioni prescritte dall'art. 21. »

Art. 3. Detta Società è sottoposta al contributo annuo di lire cento per le spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Su proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 11, 18, 24, 29 dicembre 1870:

Gran Cordone:

De St-Pierre cav. Alessandro, luogotenente generale ispettore dell'esercito e membro del Comitato dell'arma di fanteria collocato a riposo;

Corporandi d'Auvare cav. Alessandro, luogotenente generale membro del Comitato d'artiglieria collocato a riposo.

Grand'ufficiali:

Bottacco cav. Carlo, maggior generale comandante la brigata mista (19° e 35° fanteria);

Serpi cav. Giovanni, luogotenente generale ispettore dell'esercito collocato a riposo;

Bossolo cav. Antonio, maggiore generale ispettore dell'esercito e membro del Comitato per l'arma di fanteria collocato a riposo;

Pernot cav. Augusto, id. id. id. id.;

Materazzo cav. Francesco, maggior generale comandante militare della provincia di Napoli collocato a riposo.

Commendatori:

De Sauget cav. Guglielmo, maggior generale comandante la brigata Savona;

Carchidio de' conti Malavolti cav. Orlando, maggior generale comandante la brigata Modena;

Montagnini di Mirabello conte cav. Domenico, maggior generale comandante militare della provincia e fortezza d'Alessandria collocato a riposo;

De Cornè cav. Michele, id. id. della provincia di Genova id.;

Vasco cav. Giovanni, id. id. id. di Torino, id.

Ufficiali:

Mayo cav. Enrico, colonnello nel corpo di stato maggiore;

Giacometti cav. Lorenzo, medico capo nel corpo sanitario militare;

Morosini cav. Luigi, direttore delle poste militari;

Sarmiento cav. Pietro, colonnello nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo.

Cavalieri:

Buschetti cav. Alessandro, capitano nel corpo di stato maggiore;

Verani-Masin di Castelnuovo barone Onorato, capitano nel corpo dei bersaglieri;

Peregrini Giovanni Enrico, capitano nel corpo di stato maggiore;

Peralda Salvatore, luogotenente nei RR. carabinieri (legione di Palermo);

Ponzio Pio, capitano nell'arma d'artiglieria collocato a riposo.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto in data 24 dicembre 1870:

Cavaliere:

Antonini Stefano.

Su proposta del Ministro delle Finanze con decreto in data 24 dicembre 1870:

Cavaliere:

Di Lorenzo Florestano, banchiere.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 22 dicembre 1870:

Ufficiale:

Villa-Pernice cav. Angelo, deputato al Parlamento nazionale.

Cavaliere:

Capobianchi Pietro, segretario generale della cessata amministrazione postale pontificia collocato a riposo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 24 dicembre 1870:

Cixi Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di San Gavino Monreale, collocato a riposo;

Scano Michele, id. di Sassari Levante, nominato cancelliere della pretura di Tiesi;

Piras-Deforesta Antonio, id. di Santadi, id. di Maddalena;

Manunta Giuseppe Ignazio, id. di Alghero, tramutato alla pretura di Sassari Levante;

Dore Michele, id. di Benetutti, id. di Alghero;

Morla Francesco, id. di Pula, id. di Benetutti;

Pisano Pietro, id. di Selargius, id. di Flumimaggiore;

Molle Vincenzo, id. di Aritzo, id. di Selargius;

Cossu Gio. Battista, id. di Guspini, id, di Artizo;

Floris Giovanni, id. di Nurri, id. di Guspini;

Meloni Gio. Antonio, id. di Mores, id. di Ossi;

Melis Carbone Gaetano, id. d'Iglesias, id. di Teulada;

Floris Efisio, id. di Teulada, id. di Sant'Antioco;

Porqueddu Gio. Luigi, cancelliere della pretura di Maddalena, id. di Villanova Monteleone;

Zucca Raffaele, alunno, nominato vicecancelliere della pretura d'Iglesias;

Mossa Giuseppe, id., id. di San Gavino Monreale;

Pitzalis Francesco, id,, id. di Gavoi;

Zurru Enrico, id., id. di Pula;

Campus Antonio, id., id. di Nurri;

Cossu Giovanni, id., id. di Mores;

Carrossino Mauro, id., id. di Santadi;

Callegari Pietro, id., id. 2ª di Crema;

Palmerini Giuseppe, cancelliere della pretura di Todi, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pesaro;

Bartolucci Annibale, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pesaro, nominato cancelliere della pretura di Todi;

Scimone Carmelo, reggente il posto di vicecancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Palermo, nominato vicecancelliere aggiunto presso la stessa Corte;

Alecchi Lorenzo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Monza, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sondrio;

Cosentini Francesco Paolo, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trani;

Acquaviva Erminio, id. del tribunale civile e correzionale di Lecce, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani;

De Feo Salvatore, vicecancelliere nella pretura di Pietramelara, nominato cancelliere della pretura di Laurenzana;

Criscuolo Giuseppe, id. di Laurito, tramutato alla pretura di Pietramelara;

Marsicano Giuseppe, id. di Tursi, id. di Maratea;

Corrado Modestino, id. di Mercogliano, id. di Serino;

Vetrani Generoso, id. di Serino, id. di Mercogliano;

Pianigiani Gaetano, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Firenze, chiamato a reggere il posto di cancelliere della pretura di Monsummano.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri di questa Direzione generale n° 17458, di lire 50, a favore di Caduff Rodolfo, fu Rodolfo, domiciliato in Milano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Caduff Giuseppe fu Rodolfo ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 2 gennaio 1871.

*Il Direttore Generale*
F. Mancardi.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 18021, di lire 145, a favore di Poleti Emilio fu Francesco, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Politi Emilio, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 23 dicembre 1870.

*Il Direttore Generale*
F. Mancardi.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco N. 54 (4° *trimestre* 1869) *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il* 31 *dicembre* 1869.

| Num. d'ordine | Cognome, nome e patria dei concessionari | Domicilio eletto | Attestati | | Prima annualità anticipata | Durata della privativa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Volume | Numero | Giorno Mese Anno | Anni |
| 1 | Rigolier Vincenzo a Lione (Francia) | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 3 | 303 | 4 luglio 1862 | 9 |
| 2 | De Lapparent Enrico a Parigi | Idem | 3 | 321 | 26 id. | 12 |
| 3 | Biagioni Federico a Pistoia | Pistoia, via dei Baroni, presso Vannini | 5 | 366 | 11 agosto 1861 | 6 |
| 4 | Reinfeld Dionisio Carlo a Torino | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 5 | 369 | 19 id. | 6 |
| 5 | Tassara Filippo a Genova | Genova, Vico Oliva, Via Nuovissima | 6 | 205 | 8 id. | 6 |
| 6 | Dionisio dott. Flaminio a Biella | Torino, via Carlo Alberto, n 18 | 6 | 225 | 23 id. | 6 |
| 7 | Carlier dott. Francesco Filippo a Parigi | Torino, via Lagrange, n. 19 | 6 | 235 | 7 settembre 1864 | 5 |
| 8 | Moore Clement James a Birmingham | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 6 | 266 | 2 id. | 6 |
| 9 | Abord Maurizio a Buissonnière (Saône-et-Loire) | Idem | 7 | 22 | 20 luglio 1866 | 15 |
| 10 | Bernabé Mayeul a Lione (Rodano) | Idem | 7 | 25 | 1 agosto 1866 | 6 |
| 11 | Girard ing. Alfredo a Poligny (Francia) | Pistoia, via Abbi Pazienza, palazzo Colzi | 7 | 33 | 3 settembre 1866 | 6 |
| 12 | Guyot d'Arlincourt Ludovico Carlo Adriano Giuseppe a Parigi | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 7 | 55 | 18 id. | 6 |
| 13 | Buchanan Craufurd Federico Augusto a Londra | Torino, via Berthollet, n 26. | 7 | 380 | 9 luglio 1867 | 15 |
| 14 | Archieri Luigi a Genova | Genova, Salita S Nicola, n 4 | 7 | 381 | 12 id. | 5 |
| 15 | Kinnaird York Henry a Cardiff (Gran Bretagna) | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 7 | 390 | 19 id. | 6 |
| 16 | Richardson William Haden a Glascow (Gran Bretagna) | Idem | 7 | 392 | id. | 3 |
| 17 | Wood Stephen Wells di Cornwal (America) | Idem | 7 | 394 | id. | 3 |
| 18 | Martin Celestino a Parigi | Torino, via Lagrange, n. 19 | 7 | 395 | 25 id. | 3 |
| 19 | Lieaudet Giulio a Agen (Francia) | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 7 | 403 | 29 id. | 6 |
| 20 | Gastaldetti Carlo e Comp., e Vansina Giuseppe a Torino | Idem | 7 | 410 | 19 id. | 6 |
| 21 | Mulaton Anne Claude e Chapennes presso Lione | Idem | 7 | 420 | 3 agosto 1867 | 15 |
| 22 | Busetto Giovanni, detto Isola, a Venezia. | Firenze, via Pandolfini, n. 9*bis* | 7 | 432 | 13 id. | 5 |
| 23 | Schneider George a Parigi | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 7 | 444 | 26 id | 3 |
| 24 | Perret Laurent a Lione. | Idem | 7 | 448 | 4 settembre 1867 | 6 |
| 25 | De Laire Carlo Amedeo e Dubois De Laire Maria Giuseppina a Parigi | Torino, via Lagrange, n. 19 | 7 | 464 | 14 id. | 6 |
| 26 | Barovero Vincenzo a Genova | Genova, Salita S. Rocco, via Gesù Maria, 76 | 7 | 475 | 26 id. | 3 |
| 27 | Graziosi Nicola a Roma. | Firenze, Lung'Arno Soderini, n. [illegible] | 8 | 9 | 30 id. | 10 |
| 28 | De Bartolomeis Giuseppe ad Alessandria. | Alessandria, via Ravanale | 8 | 322 | 1 luglio 1868 | 3 |
| 29 | Carissimo Giovanni, Moudini Paolo a Milano, e Riva Gaetano a Como | Como, via Tre Monasteri, n. 72 | 8 | 326 | 9 id. | 9 |
| 30 | Meriggioli Cesare a Firenze | Firenze, via S. Nicolò, n 125 | 8 | 327 | id. | |
| 31 | Sallustion Oilian Fannio a Verona | Padova, presso l'avvocato Frezzini | 8 | 331 | 4 id. | 3 |
| 32 | Candido sacerdote Giuseppe a Lecce | Lecce. | 8 | 332 | 7 id. | 3 |
| 33 | Costa Fortunato a Napoli | Napoli, Pedementina S. Martino | 8 | 333 | 4 id. | 6 |
| 34 | Walser Carlo a Torino | Torino, via degli Artisti, n. 1 | 8 | 338 | 13 id. | 3 |
| 35 | Maffiodo Domenico a S. Ambrogio (Susa). | Torino via Carlo Alberto, n 18 | 8 | 339 | 14 id. | 3 |
| 36 | Withelms Augusto a Mosca | Torino, via Berthollet, n. 26 | 8 | 349 | 23 id. | 9 |
| 37 | Duconnet Gioachino Giuseppe a Parigi | Torino, via Carlo Alberto, n 18 | 8 | 350 | 21 id. | 3 |
| 38 | Demarini Gio Battista a Genova | Genova, sestiere S. Vincenzo a Montesano, n. 4 | 8 | 356 | 31 id. | 2 |
| 39 | Gigli Vincenzo e Rosati Vincenzo a Terni | Firenze, via S Agostino | 8 | 358 | 7 agosto 1868 | 15 |
| 40 | Natta Giuseppe a Firenze | Firenze, via dell'Ariento, n. 20 | 8 | 360 | 22 id. | 9 |
| 41 | Mennons Marco Antonio a Parigi | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 8 | 370 | 5 id. | 3 |
| 42 | Plessner Johanne Maximilien a Parigi | Idem | 8 | 371 | id. | 3 |
| 43 | Heit Edoardo a Parigi | Idem | 8 | 374 | id. | 3 |
| 44 | Bell Valentin Grame a S John Vood (Inghilterra) | Idem | 8 | 375 | id. | 3 |
| 45 | Holmes Samuele a Londra. | Idem | 8 | 380 | id. | 14 |
| 46 | Rousseau Luigi Enrico a Marsiglia. | Firenze, Piazza della Signoria, n 3 | 8 | 381 | 11 id. | 13 |
| 47 | Woinar Roberto a Vienna | Milano, via Fatebenefratelli, n 15 | 8 | 383 | 13 id. | 5 |
| 48 | Pendola Giovanni Battista a Genova | Genova, Piazza interna degli Archi | 8 | 387 | 17 id. | 5 |
| 49 | Musciacco Emilio a Brindisi | Brindisi, Rua Maestra | 8 | 392 | 19 id. | 3 |
| 50 | Mactari Gerolamo a Siena. | Siena. | 8 | 393 | 21 id. | 8 |
| 51 | Zanelli Rocco a Brescia. | Brescia, via dei Fiumi, n. 2646 | 8 | 394 | 3 id. | 3 |
| 52 | Natili Vincenzo di Roma, e Gerola dott. Renato di Gazzaldo (Mantova) | Firenze, Borgo S Jacopo, presso il sig. Malesci | 8 | 397 | 20 id. | 3 |
| 53 | Natili Vincenzo di Roma, e Gerola dott. Renato di Gazzaldo (Mantova) | Idem | 8 | 398 | 14 id. | |
| 54 | Grande Sebastiano a Torino | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 8 | 399 | 22 id. | |
| 55 | Menichetti Luigi a Faenza | Faenza, via del Corso | 8 | 401 | 5 settembre 1868 | 3 |
| 56 | Chapuis Francisque a Lione | Torino, via Carlo Alberto, n. 18 | 8 | 403 | 3 id. | 6 |
| 57 | Zavaglio prof. Sebastiano a Bologna | Bologna, via S Mamolo n 110. | 8 | 405 | 2 id. | 6 |
| 58 | Baldi Domenico a Napoli | Napoli, strada Gradella Fiorentini, 10 | 8 | 411 | 9 id. | 5 |
| 59 | Squarza Vincenzo a Firenze | Firenze, via dei Serragli, n. 32 | 8 | 417 | 19 id. | 6 |
| 60 | Vallin Enrico a Nantes (Francia) | Napoli, via Dogana, n 14 | 8 | 423 | 21 agosto 1868 | 2 |
| 61 | Arrio Francesco ingegnere a Aosta. | Aosta, via S. Anselmo | 8 | 425 | 18 settembre 1868 | 3 |
| 62 | De Hoepff Cristiano Federico a Venezia | Venezia, parrocchia Ss Ermagora e Fortunato, n. 2268 | 8 | 427 | 25 id. | 3 |
| 63 | Idem Idem | Idem | 8 | 428 | id. | |
| 64 | Allemano Felice a Torino | Torino, via S. Pelagia, n. 31. | 8 | 431 | 29 id. | |
| 65 | Goodroin W. Felice a Nuova York | Torino, via Lagrange, n 19 | 8 | 461 | 29 luglio 1868 | |

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 12 gennaio 1871.

*Il Direttore* G. Codazza.

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

*Situazione delle Tesorerie la sera del 31 dicembre* **1870.**

### ENTRATA.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870 Lire | | 1,749,761,782 68 |
| 2. Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (*) | | 96,394,024 29 |
| 3. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia | | 1,714,934 98 |
| 4. Fondi somministrati dal Tesoro veneto | | 438,257 39 |
| 5. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 dicembre 1870, cioè: | | |
| *a*) Buoni del Tesoro in circolazione | 267,690,808 25 | |
| *b*) Vaglia del Tesoro in circolazione | 50,813,478 37 | |
| *c*) Quietanze di fondi somministrati in circolazione | 6,058,535 77 | |
| *d*) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 500 milioni (legge e dec. R. 11 agosto 1870, numeri 5785 e 5795) | 500,000,000 » | |
| *e*) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 50 milioni (legge 21 agosto 1870, numero 5833) | 50,000,000 » | |
| *f*) Anticipazione dalla Banca Nazionale al 3 % contro deposito di buoni del Tesoro, a termini dell'articolo 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e art. 7 del Regio decreto 29 giugno 1865 | 32,000,000 » | |
| *g*) Conto corrente colla Direzione del Debito Pubblico presso la Tesoreria centrale | 39,679,722 70 | |
| *h*) Conti correnti diversi | 48,722,934 39 | |
| *i*) Prodotto netto delle obbligazioni ecclesiastiche di creazione del 1870, alienate a tutto dicembre 1870, da imputarsi al bilancio attivo 1871 | 93,688 96 | |
| | | 995,088,668 44 |
| | | 2,843,397,667 78 |

### USCITA.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1868 | | 397,720,495 94 |
| 2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870, comprese lire 91,412,038 passate in conto corrente colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, a disposizione della Cassa del Debito Pubblico pel pagamento delle rendite al 1° gennaio 1871 | | 2,178,682,594 76 |
| 3. Fondi somministrati alla Depositeria generale di Roma | | 9,368,710 63 |
| 4. Crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1870, cioè: | | |
| *a*) Pagamenti per conto della Direzione Generale del Debito Pubblico | 9,894,553 74 | |
| *b*) Id. per conto della Cassa dei depositi e prestiti | 4,157,612 11 | |
| *c*) Id. per conto della Cassa militare | 109,807 35 | |
| *d*) Id. per conto dell'Amministrazione del fondo pel culto | 38,416,453 72 | |
| *e*) Id. di acconti agli enti ecclesiastici assoggettati a conversione | 1,436,368 66 | |
| *f*) Id. di cedole di obbligazioni guarentite dalla Società delle ferrovie Romane | 157,893 90 | |
| *g*) Crediti verso la Società delle ferrovie Romane per anticipazioni, a norma della convenzione approvata con R. decreto 11 ottobre e 16 novembre 1866 | 36,766,262 79 | |
| *h*) Anticipazione contro deposito di obbligazioni della ferrovia centrale Toscana per la ferrovia Asciano-Grosseto | 512,545 20 | |
| *i*) Fondi di scorta ai Regi legni della marina | 1,350,000 » | |
| *k*) *Deficit* di Tesorieri | 4,092,793 75 | |
| *l*) Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di boni da ammortizzare coi fondi del bilancio 1871 | 10,923,300 » | |
| *m*) Mandati pagati per conto dell'esercizio 1871 | 1,022,372 80 | |
| | | 108,839,994 02 |
| | | 2,694,611,795 35 |
| Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 dicembre 1870 | | 148,785,872 43 |
| | | 2,843,397,667 78 |

(*) Le obbligazioni di creazione del 1867 alienate a tutto dicembre 1870 ammontano ad un valore nominale di Lire 225,591,900 con un prodotto netto di . . . L. 171,926,517 25

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868, 1° aprile e 1° ottobre 1869 e 1° aprile e 1° ottobre 1870 incassati dal Tesoro dello Stato sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri . . . 25,034,083 57

Totale L. 196,960,600 82

| | | |
|---|---|---|
| Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867 . . . L. | 32,369,441 08 | |
| Id. all'esercizio 1868 » | 68,137,135 45 | 196,900,600 82 |
| Id. all'esercizio 1869 » | 84,089,373 63 | |
| Id. all'esercizio 1870 » | 12,304,650 66 | |
| Restano da introitare il 1° gennaio 1871 | | 60,000 » |

Le obbligazioni di creazione del 1870 alienate da ottobre a tutto dicembre 1870 ascendono al valor nominale di lire 109,800, con un prodotto netto di lire 93,688 96, da applicarsi al bilancio 1871.

| | |
|---|---|
| Obbligazioni alienate a tutto dicembre 1870, delle due creazioni | L. 225,701,700 |
| Obbligazioni ritirate a tutto dicembre 1870 | » 159,847,700 |
| In circolazione il 1° gennaio 1871 | L. 65,854,000 |

### CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo state dichiarate smarrite le polizze di deposito infradesignate ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i rispondenti duplicati trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza, n. 3303, in data 15 luglio 1867, emessa dalla Cassa compartimentale di Firenze, rappresentante un deposito della somma di lire 6652 61, fatto da Mugnaini Alessandro fu Lodovico, per indennità di espropriazione di private proprietà occorrenti per la costruzione del nuovo ponte sul Serchio, della quale il suddetto Mugnaini si rese aggiudicatario come da contratto 30 agosto 1866, ridotta al valore di lire 5860 11 al seguito di restituzione parziale eseguitasi sul deposito stesso.

Polizza, n. 2030, in data 10 agosto 1865, emessa dalla già Cassa centrale in Torino, rappresentante un deposito della somma di lire 166 67, fatto da Falco Carlo fu Francesco, domiciliato in Savona, per cauzione verso la Direzione Generale delle gabelle dell'appalto della rivendita dei generi di privativa in Savona, deliberatagli con atto 16 aprile 1865.

Firenze 20 dicembre 1870.

*Per il Direttore capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

Visto, *il Direttore Generale*
F. MANCARDI.

# PARTE NON UFFICIALE

## IL SERVIZIO TELEGRAFICO
### NEL REGNO D'ITALIA

Il Direttore Generale della telegrafia dello Stato, comm. D'Amico, ha ora pubblicato la Relazione statistica sul servizio telegrafico nel Regno nell'anno 1869, presentata a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nel breve e rapido cenno, che qui ci è consentito, su questa parte importantissima della pubblica amministrazione, dobbiamo restringerci a raccogliere i principali dati statistici della Relazione, pretermettendo quelle maggiori considerazioni che pur offre la medesima, e le questioni che solleva intorno a parecchi punti del personale e del servizio telegrafico; la qual cosa ci è anche vietata dal riflesso che la relazione che veniamo scorrendo si riferisce all'anno 1869; epperò molte delle cose ivi accennate possono, nell'anno 1870 pur decorso, aver già avuto attuazione.

Le nostre linee telegrafiche misuravano al fine del 1869 una lunghezza di 16398 chilometri, con uno sviluppo di 48512 chilometri di fili; la lunghezza delle linee s'era quindi accresciuta su quella dell'anno antecedente di 422 chilometri; nel confronto colla telegrafia degli altri Stati, e pel rapporto della estensione delle linee, l'Italia viene sesta, e precede la Spagna e la Svizzera.

L'estensione delle linee sottomarine di proprietà dello Stato, raggiunse 178,130 chilometri; furono riparate e rimesse in perfetta attivazione alcune linee fra Piombino e l'isola d'Elba, fra la Sardegna e le isole della Maddalena e di San Pietro, fra il continente e le isole di Procida e d'Ischia; alla riparazione della linea Sicula-Sarda fu forza rinunziare.

Anche il numero degli uffici telegrafici venne aumentato; ne furono aperti 61, chiusi 10: in totale si contavano nel Regno 604 uffici.

« È però da deplorare — nota qui la Relazione, e giova ripetere — come, pur avendone il modo, non poche amministrazioni municipali non abbiano volontà di giovarsi della telegrafia, e come sieno rari i casi di consorzi fra più municipii per la costruzione di linee telegrafiche d'interesse comune.

« L'Amministrazione dal suo canto non ha negletto il suo dovere, sia restringendo, nei limiti più modesti che le sue risorse le consentivano, il corrispettivo per lo stabilimento di nuovi uffici, sia dando alle facilitazioni accordate la maggiore pubblicità.

« È da augurarsi che il ribasso della tariffa telegrafica, mettendo il telegrafo alla portata di maggior numero di persone, desti in maggior numero di località il desiderio d'averlo. »

Il numero dei telegrammi che percorsero le linee italiane fu nel corso del 1869 di 2,407,863, coll'aumento di 115.... mila telegrammi sulla cifra del 1868.

In quel totale del lavoro telegrafico i telegrammi privati risultano ascendere ad 1,816,782.

Poco meno della metà dei telegrammi privati è concentrata in soli 10 uffici principali; l'altra metà si spartisce sopra 594 uffici.

È a notarsi come fra que' 10 uffici stia in capo la città di Milano (per 137..... mila telegrammi), susseguono Napoli, Firenze, Genova. Questa gradazione, fatte le necessarie proporzioni, può dare fino ad un certo punto la misura sia della abitudine di servirsi della corrispondenza telegrafica, che della attività specialmente commerciale delle diverse città.

Interessante, sotto al rapporto della facilità e del modo col quale il pubblico servesi della corrispondenza telegrafica, è la classificazione che la Relazione ci offre — sebbene non in cifre rigorosamente esatte — dei telegrammi privati. La quasi totalità tanto per l'interno che per l'estero sta entro il limite di venti parole; rarissimi i telegrammi con raccomandazione e in cifra; più frequenti quelli spediti per urgenza.

I telegrammi di notizie politiche stanno in ragione del 12 circa per cento all'interno; del 17 per l'estero; del 41 90 quelli di commercio che per l'estero ascendono ad oltre 56 per cento; del 45.... i telegrammi per affari diversi.

Fra i provvedimenti più importanti presi nel 1869 vogliamo specialmente avvertire quello che dal 1° gennaio 1870 ammise la spedizione dei telegrammi *per posta* dalla località ove non esiste ufficio telegrafico, all'ufficio più vicino, mediante lettera raccomandata gratuitamente se il plico contenente il telegramma vien presentato aperto all'ufficio postale, o in caso diverso mediante lettera affrancata.

Il prodotto dell'amministrazione telegrafica dello Stato nel 1869 fu complessivamente di 4,718,420 47, con un maggior prodotto pel 1868 di oltre lire 165..... mila.

I telegrammi governativi e in franchigia sono rappresentati dal loro valore nella somma di quasi 1 milione e mezzo, con un lieve aumento su quello dell'anno precedente.

Posto in confronto la media del prodotto per telegramma, in Italia, con quello delle nazioni estere scorgesi essere la prima più che altrove elevata, in grazia della tariffa che è in Italia più alta.

Le spese dell'amministrazione telegrafica ascesero a 3,965... mila lire: nelle quali le spese del personale contano per poco oltre i 3 milioni ripartiti sopra 2534 impiegati. La Relazione nota su tal proposito come la media individuale degli stipendi venne accresciuta, permettendo a un tempo all'amministrazione di fare a miglior mercato un servizio migliore, maggiore e più produttivo.

Però la condizione degli impiegati non ebbe, per rapporto ai pericoli della professione, eguale miglioramento.

Nel 1869 le linee e gli uffici andarono soggetti alle fulminazioni, presso a poco nella stessa proporzione dell'anno precedente.

L'Amministrazione continuò a preoccuparsi con sollecitudine del problema di preservare le linee e gli uffici dai danni e dai pericoli delle scariche elettriche; però, fin qui, senza risultati soddisfacenti, tranne rispetto agli uffici, nei quali gli apparati scaricatori porgono in generale la tutela ricercata.

Questo breve riassunto di una Relazione già per se stessa sobria, sebbene completa, se vale a dare un'idea sommaria dello andamento e dei progressi dell'amministrazione telegrafica, dimostra certo quanto giustamente l'egregio Relatore possa, concludendo, constatare che ogni anno venga a segnare un passo nella via del miglioramento, e dar vanto al servizio telegrafico del Regno, d'avere in taluna parte raggiunto un tal grado di perfezione, da sostenere vantaggiosamente il confronto con qualsivoglia altra amministrazione europea.

## NOTIZIE VARIE

La gran quantità di neve che ricopriva la vallata della Sieve, scrive la *Nazione*, si è distrutta come per incanto per lo scirocco che soffiava impetuoso e per la pioggia che è caduta a secchie per tutta la notte e tutta la giornata di mercoledì decorso. Le acque si sono agglomerate in tutti i torrenti, dai quali sboccando in un sol punto sulla Sieve hanno prodotto un gonfiamento non comune. Tutta la pianura è stata invasa dalle acque; ed il villaggio di Sagginale, che per la sua posizione geografica resta più basso del fiume, fino dal mattino di mercoledì aveva l'acqua fino alle finestre del primo piano

Un carabiniere a cavallo, mandatovi in esplorazione dall'egregio Comandante, riferiva che il villaggio era affatto sprovvisto di pane, e molte famiglie incominciavano a sentire la necessità del cibo.

La Giunta municipale di Borgo S. Lorenzo, adunatasi per urgenza, delegava due de' suoi membri a recarsi sul luogo, e sul far della notte non senza pericolo vi giunsero, portando seco una quantità di pane, che fu tosto distribuito alle famiglie più povere.

Fin qui non si ha da deplorare nessun sinistro: e le acque, mostrando già una notevole decrescenza, non produrranno danni più gravi, mentre l'inverno di quest'anno ha fatto già troppo sentire il suo spietato rigore.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il senatore Alessandro Rossi regalò alla biblioteca popolare di Portogruaro parecchi esemplari del libro popolare di Channing, tradotto da lui medesimo, ed altri volumi scelti fra le più recenti e migliori opere destinate all'educazione del popolo.

— Sappiamo, dice il *Panaro* di Modena del 22, che il dottor Carlo Boni, chiamato dalla Giunta per deliberazione consigliare ad impiantare e dirigere il nuovo museo civico, per le collezioni archeologiche ed etnografiche, accettando l'incarico e promettendo volonteroso l'opera sua, ha offerto ad incremento del museo una serie di oggetti da lui posseduti, ritrovati negli scavi di Brescello, che costituiscono gli avanzi di diverse sepolture, che datano probabilmente dal primo secolo dell'era volgare.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 20:

Già da qualche giorno lo straordinario aumento delle acque del Po aveva reso difficile il mantenimento del ponte di chiatte a Borgoforte. Il ponte stesso era stato aperto onde lasciar libero corso all'impeto della corrente, ma essendo insufficiente anche questa misura si era già disposto perchè le barche fossero condotte a riva. Se non che crescendo sempre più l'impetuosità del fiume che trasporta anche grossi massi di ghiaccio, l'operazione non potè essere condotta a termine, e rottosi catene e chiavarde, il ponte fu disfatto e molte barche trasportate dalla corrente. Fu tosto attivato il porto per il trasporto dei passeggieri e dei veicoli. Nessuna disgrazia si ha da deplorare, e noi nel render di pubblica ragione questa notizia siamo ben lieti di constatare come tutto il personale addetto al ponte abbia gareggiato di attività e di coraggio nel modo il più lodevole esponendo anche a pericolo la propria vita per salvare il ponte. I danni non sono gravi e fra una quindicina di giorni il ponte sarà ristabilito.

— Leggesi nel *Piccolo Giornale* di Bari del 16 corrente:

Gli esperimenti fotometrici del faro di prim'ordine alla punta di S. Cataldo furono fatti nella notte dal 12 al 13 corrente dalla pirocorvetta *Magenta*; e, sebbene il cielo fosse nuvoloso, l'atmosfera densissima, tratto tratto illuminata da frequenti lampi, ed il mare in tempesta, pure fu veduta alla distanza di più che venticinque miglia geografiche.

Se nel corso degli esperimenti le circostanze meteorologiche fossero state più favorevoli, è quasi certo che la luce si sarebbe veduta alla distanza di 33 miglia geografiche, secondo che affermano di averla veduta alcuni marinari nelle tre notti in cui si accese il faro per provare la lampada meccanica.

— La *Lombardia* del 21 riferisce che venne seriamente provveduto nel Brefotrofio di Milano, al modo di garantire l'identità personale degli esposti.

All'atto della accettazione di un bambino si appende al suo collo una *medaglia* inamovibile, la quale porta da una faccia in alto il numero progressivo del bambino secondo l'accettazione dell'annata in corso, in basso l'anno in cui è entrato nell'Ospizio; e nel rovescio la leggenda: *Brefotrofio di Milano*. Il nastro cui sono appese queste medaglie è stretto così presso al collo del bambino da un fermaglio di piombo chiuso a pressione, che, mentre non reca molestia alcuna, non può essere levato che lacerandolo.

A nessun esposto da latte o da pane nell'Ospizio può essere levata la medaglia per qualsiasi titolo, e gli adulti stessi devono portarla quando figurino come ricoverati a carico dell'Ospizio provinciale.

Quando un bambino restituito all'Ospizio si trovasse mancante della sua medaglia, o quando il cordoncino fosse guasto e la medaglia logora dal tempo od irriconoscibile, viene cangiata a cura dell'ufficio di Registrazione.

In caso di smarrimento se ne emetta un'altra, tenutane annotazione negli atti relativi all'infante.

In ogni caso di morte, di restituzione ai genitori o a chi per essi, e di adozione prima del compimento dell'età maggiore, le medaglie vengono prodotte alla Direzione dell'Ospizio ed annientate.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 21 al *Giornale di Napoli*:

Il Vesuvio procede più dimesso. Il piccolo cono spande meno fumo e senza proiettili; il cratere principale fa sentire minori e più rari boati a più lunghi intervalli, e piccole lave spesso si mostrano sul lato settentrionale del gran cono, ma di poca mole e pigre nel loro cammino. Le pioggie continue sciolgono prontamente le piccole sublimazioni, e non permettono alcuna indagine.

## DIARIO

Le più recenti corrispondenze da Bordeaux sono in data del 18. Esse non contengono alcuna nuova informazione di speciale importanza. Il bollettino inviato dal generale Bourbaki al governo delegato, circa la battaglia combattutasi il giorno 15 in vicinanza di Belfort, constata che l'attacco operato dalle forze francesi si estese da Montbéliard fino a Mont-Vandois. Le forze repubblicane tentarono sulla loro sinistra un movimento girante, ma non riuscirono ad eseguirlo, a causa delle masse nemiche che si trovarono loro di fronte, e dovettero contentarsi di mantenere le loro posizioni. Il generale Bourbaki insiste particolarmente sulla prevalenza dell'artiglieria tedesca. Il 16 ed il 17, la lotta continuò, ma senza maggiori risultati, ad onta del vigore con cui si è combattuto. Il tempo era pessimo. I convogli faticavano a tener dietro all'esercito. I Tedeschi, nullameno non fecero che tenersi sulla difensiva. Dagli eserciti dell'Ovest e del Nord non si erano ricevute ulteriori notizie.

Le corrispondenze da Parigi sono in data del 13 e del 14. Il rapporto militare del 13 conferma che il bombardamento continuò con violenza dalla parte del confluente della Marna, però senza maggiore effetto che nei giorni precedenti. Il generale Trochu si loda moltissimo del contegno della guardia nazionale incaricata della difesa delle posizioni più provate dal fuoco. Il bombardamento della città ha continuato senza posa. Durante la notte del 12 al 13 i Prussiani tentarono qualche assalto parziale, ma furono respinti.

Il rapporto militare del 14 dice che gli assediati avevano tentato il giorno prima un attacco contro il Moulin-de-Pierre, ma esso non riuscì, e le truppe rientrarono nelle loro linee. Dal canto loro i Tedeschi si provarono ad una azione contro Drancy, ma senza successo. L'ammiraglio Pothuau eseguì una ricognizione contro le Gare-aux-Bœufs. Più tardi i Prussiani presero l'offensiva, ma inutilmente. Durante il giorno 14 il bombardamento aveva specialmente danneggiato il Panthéon e le contrade circostanti. Si erano adottate delle precauzioni contro un attacco notturno.

Su questo argomento scrivono da Parigi, 14, alla *Indépendance Belge* che il bombardamento continuava con alternative di intensità e di rallentamento. Si cominciò a gettare qualche bomba a petrolio. Il risultato è sempre lo stesso; impotenza completa di mezzi, irritazione crescente della popolazione, poche vittime, un certo numero di guasti, pochissimi incendi e tutti rapidamente estinti.

Il corrispondente del foglio belga aggiunge poi non essere altrimenti vero che Parigi sia minacciata di ribellione e di carestia. I fatti stanno in questi termini, che una quantità enorme di abitanti essendosi trasportata dalle parti minacciate della città in quelle dove si è al coperto, si è verificata naturalmente una mancanza d'equilibrio nei mezzi che il governo pone ogni giorno a disposizione delle *mairies* rispettive. Alcuni circondari ne avevano di troppo, altri ne difettavano. In alcuni punti mancò il pane. Da ciò qualche movimento, l'affollarsi della gente dinanzi alle porte dei fornai, e malumori che facilmente si spiegano; ma siccome la causa di questi piccoli turbamenti dell'ordine non è seria, così essi dovranno cessare.

E quanto al timore di carestia esso non sussiste affatto anche per questo motivo, che le requisizioni hanno testè fatta trovare una quantità immensa di frumento, sulla quale non si faceva calcolo. Molti contadini rifugiati in Parigi ne avevano nascosto fino nei materassi.

Una lettera privata data in luce dal medesimo giornale contiene ulteriori importanti particolari sulle condizioni vittuarie di Parigi. La lettera è in data del 13 ed assicura che il combustibile non fa difetto, poichè ai milioni di steri di legna forniti dalla vegetazione che circonda Parigi, si aggiunge l'asfalto che già si è cominciato a bruciare, e siccome la lunghezza dei marciapiedi di Parigi oltrepassa mille chilometri, il combustibile per un anno è assicurato. Lo scrittore della lettera afferma di certa scienza che il pane durerà sino a metà marzo, e la carne di cavallo oltre quel termine, e che il vino non sarà mai posto a razione.

Nel *Journal de Genève* leggesi un dispaccio da Berna, 20, con cui si annunzia che un corriere postale uscito il 19 da Belfort aveva recato a Porrentruy l'annunzio che quella fortezza era sbloccata, e che i Prussiani si erano ritirati a Geromagny. Ma questa notizia non fu poi confermata.

Si legge nel *Daily Telegraph* che i plenipotenziari presso la Conferenza hanno sottoscritto una dichiarazione, a' termini della quale niuna potenza, che abbia sottoscritto un trattato collettivo, può dispensarsi dagli obblighi di quello senza il consentimento delle potenze consoscrittrici.

Secondo che scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung*, il plenipotenziario austriaco presso la Conferenza di Londra, qualora si tentasse d'introdurre la discussione sulla situazione dei Principati Danubiani, avrebbe l'istruzione di rifiutare immediatamente e recisamente ogni dibattimento su tale oggetto, dichiarando che l'Austria è fermamente risoluta a non tollerare che si alterino le condizioni pattuite per l'esistenza politica di quei paesi, ed a porre all'uopo in opera ogni sua forza pel mantenimento delle medesime. Si soggiunge che essendo stata comunicata questa risoluzione a Costantinopoli, la Porta ne rimase soddisfatta.

La Giunta militare della delegazione ungarica cancellò dal bilancio comune le spese per l'amministrazione e le rendite proprie dei Confini Militari, pei quali rifiutò il credito suppletivo richiesto, non essendo considerato fra gli oggetti comuni. La stessa Giunta ha accordato un credito di fiorini 3,300,000 per l'acquisto di cannoni di fortezza, 5,802,000 fiorini per 150,000 fucili Werndl, 2,855,000 fiorini per 440 cannoni destinati alla landwehr, oltre a 2,835,000 fiorini per munizioni e carri di munizioni, destinati pur alla landwehr. Altri fondi furono votati per opere di fortificazioni, ma furono eliminati quelli per la linea dell'Ems e per Praga.

La *Kreuzzeitung* e la *Nord Allgemeine Zeitung* scrivono che il conte Bernstorff, ambasciatore della Confederazione germanica a Londra, ha l'ordine di lasciare la conferenza qualora vi si intavolasse la questione francese.

Lo *Staatsanzeiger* di Stoccarda smentisce la notizia di una sommossa che pretendevasi avvenuta per opera dei prigionieri francesi nel deposito di Asperg, o in qualunque altro deposito di prigionieri. Soggiunge tuttavia che vi è il sospetto di una cospirazione, motivo per cui si sono prese disposizioni rigorose.

I giornali di Berlino annunziano che, nel giorno 20 gennaio, due francesi abitanti in quella città (dottore Mercier e il suo segretario) vi furono arrestati per sospetto di cospirazione coi francesi prigionieri di guerra. Essi furono condotti ad Altona, dove s'istruirà il processo.

Il re di Baviera ha diretto un suo autografo all'arcivescovo di Monaco, esprimendogli la propria soddisfazione pel contegno da lui serbato nella prima Camera durante la discussione sui trattati federali. S. M. soggiunge, confidare che all'arcivescovo riuscirà di adoperarsi efficacemente presso altre sfere, di cui ancora si aspetta il voto, affinchè intervenga una risoluzione la quale, non solamente appiani le difficoltà delle presenti condizioni in ordine all'estero, ma anche serva come punto di partenza per raffermare la pace interna del paese, cotanto compromessa.

Nella Camera dei deputati, a Monaco di Baviera (tornata del 20 gennaio), il deputato Westermayer, parroco nella città stessa di Monaco, dichiarò di rinunziare alla deputazione, allegando che dopo il reale autografo

diretto all'arcivescovo il voto degli ecclesiastici cattolici, se favorevole ai trattati verrebbe riguardato come l'effetto di una influenza esercitata dal loro superiore ecclesiastico, se contrario, sarebbe considerato come una disubbidienza e una mancanza di ossequio all'arcivescovo e al re. La Camera ha accettato all'unanimità la chiesta demissione.

Il foglio ufficiale di Pietroburgo contiene un rescritto imperiale, diretto al governatore generale di Finlandia, e in cui si prescrivono le regole relative alla introduzione dell'obbligo generale della milizia in quel granducato.

Ecco la circolare del Ministro degli affari esteri di Francia intorno alla Conferenza di Londra, circolare pubblicata dal *Journal Officiel* del 13, e compendiata da un telegramma da Lilla 16 corrente:

Parigi, 12 gennaio 1871.

Signore,

Il Governo credè fin qui fosse suo dovere di mantenere una grande riserva sui negoziati per la revisione dei trattati del 1856. Che una tale revisione, se è necessaria, appartenga esclusivamente alle potenze che firmarono i suddetti trattati, è una verità così evidente che è inutile insistervi. Essa non poteva essere posta in dubbio: talchè, quando una di quelle potenze domandò la modificazione delle convenzioni che obbligano ugualmente tutti i sottoscrittori, l'idea di una conferenza, nella quale, fosse discussa una simile questione, venne adottata senza difficoltà. Il posto della Francia vi era indicato; ma poteva essa pensare ad occuparlo, mentre era affatto assorbita dalla difesa del suo territorio? Tale è la grave questione che il governo dovè esaminare nelle circostanze che vado sommariamente a ricordare.

Mediante un dispaccio in data di Tours 11 novembre, ricevuto a Parigi il 17, il Ministro degli affari esteri fu informato dal signor de Chaudordy della circolare del principe di Gortschakoff. Questa notizia eragli stata trasmessa da un telegramma del nostro ministro a Vienna, così concepito: « Il ministro di Russia fece ieri una comunicazione dalla quale resulta che il suo governo non si considera più come vincolato dalle stipulazioni del trattato 1856. »

Lo stesso giorno 17 novembre, il Ministro degli affari esteri rispondeva al signor Chaudordy, ordinandogli la più stretta, estrema riserva: Noi avevamo ancora alcuna comunicazione officiale; dovevamo limitarci alla parte di osservatori, senza mancare per altro di mantenere in ogni occasione il nostro diritto formale di associarci ad una risoluzione, che senza la nostra partecipazione sarebbe assolutamente priva di valore.

L'Europa non poteva capirlo, e nelle conversazioni e nelle note scambiate fra le diverse potenze e noi, è sempre stato inteso che la Francia era parte necessaria alla deliberazione e che vi sarebbe chiamata.

Io crederei commettere un'indiscrezione inescusabile se rivelassi oggi i particolari di queste trattative. Il nostro sforzo è stato di profittare delle disposizioni benevole che ci si sono mostrate, e d'indurre i rappresentanti delle potenze a riconoscere che senza disertare nè diminuir punto l'interesse primario che solleva per noi la discussione de' trattati del 1856, noi avevamo il desiderio, entrando nella conferenza, d'introdurvi una discussione di ben diversa importanza, e sulla quale non ci si poteva opporre veruna eccezione declinatoria.

Pertanto bisogna dire che, partecipando completamente a questo avviso, la delegazione di Tours stimò sempre che noi dovessimo accettar l'invito dell'Europa se ci fosse fatto. Riassumendo questa opinione, il signor De Chaudordy scriveva nel suo dispaccio del 10 dicembre: « La delegazione è d'avviso, dopo aver esaminato meco tutti i dispacci, che noi dobbiamo andare alla conferenza, quando non avessimo alcuna promessa avanti, nè un armistizio. » L'opinione dei membri della delegazione non è del resto mai variata. Il signor Gambetta lo esprime ancora con forza nel suo ultimo dispaccio dei 31 dicembre 1870 (3 gennaio 1871). Indirizzandosi al ministro degli affari esteri, gli scrive:

« Voi dovete essere sul punto di lasciar Parigi per recarvi alla conferenza di Londra, se, come mi si afferma, l'Inghilterra giunge ad ottenere un salvacondotto. Io mi figuro il dolore che dovete provare lasciando Parigi ed i vostri colleghi. Sento di qui l'espressione del vostro rammarico e dei vostri primi rifiuti, e pure debbo all'interesse della nostra causa il dirvi che bisogna farlo. »

Prima che il signor Gambetta avesse scritto queste linee, il ministro degli affari esteri, seguendo, come glielo permettevano l'imperfezione ed i ritardi delle comunicazioni, i negoziati impegnati a Tours, continuati di poi a Bordeaux, aveva fatto conoscere al signor De Chaudordy che il Governo aveva deciso che, se si fosse regolarmente chiamata, la Francia si farebbe rappresentare alla conferenza di Londra, mettendovi, sempre questa condizione che l'Inghilterra, la quale avea fatto l'invito verbale, vorrebbe incaricarsi di ottenere il salvacondotto necessario al suo rappresentante se fosse scelto a Parigi.

Questo accomodamento è stato accettato dal gabinetto inglese. Il signor De Chaudordy ne avvisava il ministro degli affari esteri con dispaccio in data di Bordeaux del 26 dicembre 1870, ricevuto l'8 gennaio. L'informava nel tempo stesso che la delegazione del Governo l'avea designato come rappresentante della Francia alla conferenza. Questa comunicazione è stata confermata dalla lettera seguente, scritta da lord Granville il 29 dicembre e rimessa il 10 corrente per mezzo del signor ministro degli Stati Uniti.

« *Lord Granville a S. E. il ministro*
« *degli affari esteri a Parigi*.

« Londra 29 dicembre 1870

« Signor ministro! Il signor De Chaudordy ha informato lord Lyons che V. E. era proposta per rappresentare la Francia nella conferenza che si è convenuto di tenere a Londra, relativamente alla neutralizzazione del Mar Nero, e mi ha nello stesso tempo fatto chiedere di ottenere un salvacondotto che permetta a V. E. di passar le linee prussiane. Io ho immediatamente pregato il conte di Bernstorff di reclamare questo salvacondotto, e di farlo rimettere a V. E. da un ufficiale tedesco inviato come parlamentario.

« Il signor de Bernstorff mi ha fatto sapere ieri che un salvacondotto sarebbe posto a disposizione di V. E. tostochè venisse domandato da un ufficiale mandato da Parigi al quartier generale tedesco. Egli ha assicurato tuttavia che non poteva esser mandato mediante un ufficiale tedesco fino a che non fosse stata data soddisfazione per l'ufficiale portatore di una bandiera parlamentare sul quale i Prussiani avevano tirato. Io sono stato informato dal signor Tissot che molto tempo passerebbe prima che questo avviso possa essere trasmesso dalla delegazione di Bordeaux, ed ho per conseguenza suggerito al conte di Bernstorff un altro mezzo di farlo pervenire, profittando della occasione che mi era offerta dall'incaricato d'affari degli Stati Uniti, per informarlo di quel che è avvenuto.

« È stato convenuto che la conferenza si riunirebbe in questa settimana, ma per dare al plenipotenziario francese il tempo di giungere, il giorno della riunione è stato fissato al 3 gennaio. Io spero che V. E. autorizzerà il signor Tissot a rappresentarlo alla prima seduta nella quale io non metterò all'ordine del giorno che la quistione di forma, e se V. E. è in grado di annunziarmi il suo arrivo, proporrò di prorogare la conferenza di una settimana a fine di ottenere il prezioso concorso della vostra esperienza.

« Spero che V. E. mi permetterà di cogliere quest'occasione per esprimerle tutta la mia soddisfazione di entrare in relazioni personali con lei, ed il piacere che proverò di vederla a Londra.

« Ho l'onore, ecc.

« GRANVILLE. »

Messo in mora da questo dispaccio, il governo non avrebbe potuto, senza abdicazione dei diritti della Francia, respingere l'invito che riceveva in suo nome. Senza dubbio si può obiettare che per lei l'ora è poco propizia ad una discussione sulla neutralizzazione del Mar Nero. Ma è precisamente perchè in questo momento supremo essa lotta solo per il suo onore e per la sua esistenza, che il passo ufficiale fatto presso la repubblica francese dai gabinetti europei acquista una gravità eccezionale. Essa è un principio tardo di giustizia, un impegno che non potrà più essere ritrattato. Essa consacra coll'autorità del diritto pubblico il cambiamento del regno, e fa apparire sulla scena, ove si dibattono i destini del mondo, la nazione libera, malgrado le sue ferite, in faccia al capo che l'ha condotta alla sua perdita, od ai pretendenti che vorrebbero disporre di lei. D'altronde, chi non sente che, ammessa in faccia ai rappresentanti dell'Europa, la Francia ha il diritto incontestabile di alzare la voce? Chi potrà fermarla allorchè, appoggiandosi sulle regole eterne della giustizia, essa difenderà i principii che guarentiscono la sua indipendenza e la sua dignità? Essa non abbandonerà alcuno di quelli che abbiamo sostenuto. Il nostro programma non è cambiato, e l'Europa che invita quello che l'ha tracciato sa benissimo che ha il dovere e la volontà di mantenerlo. Non v'era dunque punto da esitare, e questo governo avrebbe commesso un errore grave respingendo la proposta che gli era fatta.

Ma riconoscendolo, ha pensato come me che il ministro degli affari esteri non poteva, salvo una ragione di interesse superiore, lasciar Parigi in mezzo al bombardamento che il nemico dirige sulla città. Sono otto giorni che all'improvviso, senza avvertire gl'inoffensivi ed i neutri, il comandante in capo dell'esercito prussiano cuopre i nostri edifici coi suoi proiettili micidiali. Pare ch'esso abbia scelto di preferenza i nostri asili ospitalieri, le nostre scuole, i nostri templi, le nostre ambulanze. Le donne sono uccise nel loro letto, i fanciulli nelle braccia delle loro madri, sotto l'occhio degli istitutori. Ieri accompagnavamo all'ultima dimora cinque piccoli feretri di giovani allievi schiacciati sotto il peso di una granata di 90 chilogrammi.

La chiesa, ove i loro avanzi erano benedetti dal prete e bagnati dalle lagrime dei loro genitori attestava colle sue mura, lacerate la notte istessa, il furore degli assalitori. Io non so quanto tempo dureranno queste inumane esecuzioni. Inutili all'attacco, esse non sono che un atto di depredazione e di strage destinato a gettar lo spavento.

La nostra coraggiosa popolazione di Parigi sente crescere il proprio coraggio col pericolo. Ferma, irritata, risoluta, essa si sdegna e non piega. Essa vuole più che mai combattere e vincere, e noi lo vogliamo con lei. Io non posso pensare a separarmene in questa crisi. Forse le nostre proteste dirette all'Europa, quella dei membri del Corpo diplomatico presenti a Parigi, vi porranno presto un termine. Fino allora l'Inghilterra intenderà che il mio posto è in mezzo ai miei concittadini. Questo è ciò che io spiego al ministro degli affari esteri della Gran Bretagna nella risposta che segue e che naturalmente chiude questa esposizione.

« Signor conte,

« Ricevo soltanto oggi, 10 gennaio, alle 9 di sera, per mezzo del signor ministro degli Stati Uniti, la lettera che V. E. mi fece l'onore di scrivermi il 29 dicembre scorso, e colla quale ella è cortese di annunziarmi che ha pregato il signor conte di Bernstorff di far tenere a mia disposizione il salvacondotto che mi era necessario per passare le linee prussiane e l assistere, come rappresentante la Francia, alla conferenza che deve aprirsi a Londra.

« Ringrazio V. E. di questa comunicazione e della cortesia che ha adoperato per facilitarmi l'adempimento del dovere che mi è imposto.

« Mi è tuttavia difficile allontanarmi immediatamente da Parigi, che da otto giorni è abbandonata agli orrori di un bombardamento eseguito sulla sua popolazione inoffensiva, senza l'avvertimento usato nel giure delle genti. Io non mi sento il diritto di abbandonare i miei cittadini nel momento in cui sono vittime di questa violenza.

« D'altronde, le comunicazioni fra Parigi e Londra sono, per opera del comandante in capo dell'esercito assediante, così lente e così incerte, che non posso, malgrado il mio buon volere, rispondere al vostro appello nei termini del vostro dispaccio.

« Voi mi facevate conoscere che la conferenza si riunirebbe il 3 gennaio, poi si aggiornerebbe probabilmente ad una settimana.

« Avvisato il 10, di sera, io non poteva profittare del vostro invito in tempo opportuno. Di più facendomelo pervenire, il signor conte di Bismarck non vi ha unito un salvacondotto, pure indispensabile.

« Egli chiede che un ufficiale francese si rechi al quartier generale prussiano per cercarlo, prevalendosi di reclami che egli avrebbe diretto al signor governatore di Parigi, in occasione di un fatto di cui un parlamentario avrebbe avuto a dolersi il 23 dicembre, ed il sig. conte di Bismarck aggiunge, che sinchè non gli sia data soddisfazione, il comandante in capo prussiano interdice ogni comunicazione per parlamentari.

« Io non esamino se una simile risoluzione, contraria alle leggi della guerra, non sarebbe la negazione assoluta dei diritti superiori che la necessità e l'umanità hanno fatto sempre mantenere a profitto dei belligeranti. Io mi contento di fare osservare a V. E. che il governatore di Parigi si è affrettato ad ordinare un'inchiesta sul fatto notato dal conte di Bismarck, ed annunziandoglielo ha portato a sua notizia alcuni fatti di ugual natura, molto più numerosi, imputabili a sentinelle prussiane, sui quali però non aveva mai pensato ad appoggiarsi per interrompere gli scambi di relazioni ordinari. Il signor conte di Bismarck sembra avere ammesso, in parte almeno, la giustizia di queste osservazioni, perchè oggi stesso egli incarica il signor ministro degli Stati Uniti di farmi sapere che, sotto la riserva di inchieste rispettive, egli ristabilisce le relazioni parlamentari. Non vi è dunque alcuna necessità che un ufficiale francese si rechi al quartier generale prussiano, od io entrerò in comunicazione col ministro degli Stati Uniti per farmi rimettere il salvacondotto che voi vi siete compiaciuto di ottenere.

« Quando avrò questo documento nelle mani e la situazione di Parigi me lo permetterà, io prenderò la via di Londra, sicuro anticipatamente di non invocare indarno, in nome del mio Governo, il principio di diritto e di morale, che l'Europa ha tanto interesse di far rispettare. Vogliate gradire le assicurazioni dell'altissima stima con cui ho l'onore di essere, signor conte,

« Di V. E.

« *Umilissimo e obbedientissimo servitore*
« GIULIO FAVRE.

« Parigi, 10 gennaio 1871. »

Vi prego, signore, di voler dar cognizione di questo dispaccio al rappresentante del Governo presso il quale siete accreditato. Importa che l'Europa sia illuminata sulle nostre intenzioni e sui nostri atti; noi li sottomettiamo alla sua equità.

Gradite, ecc.

*Il Ministro degli affari esteri*
GIULIO FAVRE.

I lettori rammentano che posteriormente alla data di questa circolare del signor Favre, un telegramma da Versailles 18 gennaio annunziò che egli aveva chiesto il salvacondotto per recarsi alla Conferenza, ed un altro telegramma da Londra annunziò che il ministro degli esteri della Repubblica francese sarebbe arrivato in quella città il giorno 23 corrente senza toccare Versailles, ragione per cui la seduta della Conferenza venne rinviata al 24 gennaio.

Questa mattina alle ore 5 e 50, con treno speciale le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita partirono da Firenze alla volta di Roma; accompagnano le LL. AA. RR. il Marchese e la Marchesa di Montereno, il generale Cugia, il colonnello Incisa e tre ufficiali d'ordinanza del Principe.

Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici ed il conte di Castellengo erano alla stazione ad ossequiare i Reali Principi al momento della loro partenza.

## ELEZIONI POLITICHE del 22 gennaio.

*Imola*. — Codronchi conte Giovanni con voti 251, eletto.

*Ancona*. — D'Amico comm. Edoardo con voti 574, eletto. — Ninchi 334.

*Roma* (3° collegio). — Marchetti avv. Raffaele con voti 286, eletto. — Venturi avv. Pietro 158

*Roma* (4° collegio). — Ruspoli Augusto con voti 359, eletto. — Montecchi Mattia 118.

*Napoli* (12° collegio). — Amore comm. Nicola con voti 176, eletto. — Castelli Luigi 101.

*Palmanova*. — Varrè avv. Gio. Battista con voti 216, eletto — Castelnuovo B. Giacomo 209.

*Mirandola*. — Ronchei con voti 215, eletto — Levi 201.

*Avezzano*. — Marzano comm. con voti 250, eletto — Serafini 160.

*Casalmaggiore*. — Longari-Ponzoni con voti 345, eletto — Vacchelli dott. Achille 273.

*Bergamo*. — Tasca con voti 559, eletto. — Piccinelli 534.

*Carpi*. — Araldi con voti 282, eletto. — Pescetto 209.

*Vittorio*. — Castelnuovo B. Giacomo con voti 256, eletto. — Pontini 146.

*Tropea*. — Tranfo con voti 307, eletto. — Vinci 250.

*Badia*. — Bosi con voti 311. — Cavallini 308.

*Acerenza*. — Fonseca con voti 400, eletto. — Petruccelli 205.

*Ballottaggi*.

*S. Miniato*. — Sanminiatelli con voti 130, e Pini 111.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 22.

Dole fu occupata dai Prussiani, dopo un bombardamento.

Digione, 21 (notte).

Oggi alle ore 8 del mattino Digione fu attaccata da numerose truppe con artiglieria e cavalleria.

S'impegnarono diversi combattimenti nei dintorni di Daix, Norges la-Ville, St-Seine, Fontaine e Talant, contro le truppe comandate da Menotti, da Ricciotti e da Bossack.

La lotta fu accanita e durò tutta la giornata.

Ricciotti, circondato per un momento, si è vittoriosamente liberato.

Menotti mantenne le sue posizioni.

In complesso i Francesi conservarono le loro posizioni e fecero alcuni prigionieri, i quali sono tutti della Pomerania

Le perdite dei Francesi sono serie, ma quelle del nemico sono più considerevoli.

Gli avamposti francesi e prussiani si toccano.

Credesi che la battaglia ricomincierà domani.

Versailles, 21.

Telegramma dell'Imperatore all'Imperatrice:

Il nemico ieri prima di mezzodì si ritirò completamente in Parigi.

Dinanzi St-Cloud furono fatti prigionieri 15 ufficiali e 250 soldati.

L'armata del Nord si ritirò fino a Valenciennes e Denain e rioccupò Cambrai.

Versailles, 21.

Parigi fu in questi ultimi giorni bombardata continuamente.

Il bombardamento contro St-Denis incominciò oggi.

Il generale Trescow annunzia: Abbiamo preso una forte posizione del nemico, Tailly, Bailly e Pérouse. Abbiamo fatto prigionieri 5 ufficiali e 80 soldati. Le nostre perdite non sono leggere.

Quattro nuove batterie furono poste in attività presso Danjoutin, specialmente contro la fronte del castello.

Bordeaux, 22.

Il governo di Bordeaux ricevette oggi la notificazione ufficiale dell'innalzamento del Re Amedeo al trono di Spagna.

L'incaricato d'affari spagnuolo andrà a Mentone per incontrare la Regina, e l'accompagnerà fino ad Irun.

Versailles, 21.

(*Ufficiale*). — Dinanzi Parigi, le nostre perdite ascesero il 19 a 400 uomini; quelle del nemico furono così forti che domandò un armistizio di 48 ore. Abbiamo fatto 500 prigionieri.

Presso St-Quentin si sono fatti 9,000 prigionieri non feriti, e più di 2,000 feriti che si trovarono in città. Oltre a questi, vi sono i feriti dei dintorni ed i morti, cosicchè le perdite dei Francesi ascendono certamente a più di 15,000 uomini.

Ravenna, 23.

Ieri sera, alle ore 10 1/2, si ebbe una grande scossa di terremoto. Sono caduti alcuni camini. Si ebbero altre piccole scosse durante la notte.

Versailles, 20 (ritard.)

(*Ufficiale*). — Il conte Herrison fu spedito da Trochu presso il Principe ereditario per domandargli un armistizio di 48 ore onde sotterrare i morti. Gli fu risposto che i capi degli avamposti, come fu fatto nei combattimenti anteriori, si porrebbero d'accordo affinchè i feriti siano portati in luogo sicuro e che l'offerto armistizio non potrebbe essere accettato che soltanto quando venisse chiesto in iscritto.

Berlino, 22.

Alla domanda di Giulio Favre di avere un salvacondotto per recarsi a Londra, Bismark aveva risposto che gli era impossibile di spedire un tale documento, non potendo entrare in negoziati ufficiali col governo attuale prima che esso sia riconosciuto dalla nazione, ma che il comandante degli avamposti avrebbe permesso a Favre di passare le linee senza recargli alcuna molestia. Ora anche questo mezzo divenne impossibile.

La dichiarazione di Favre che il suo invito alla Conferenza sia un riconoscimento del governo, impedisce a Bismarck di accordargli il chiesto permesso.

Havvi inoltre la quistione di sapere se sia opportuno che Favre abbandoni Parigi in un momento così critico, privandosi della possibilità di concorrere ad uno scioglimento, la cui responsabilità cade pure sopra di esso.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 gennaio 1871, ore 1 pom.

Il barometro è salito fino a 5 millimetri dal sud verso il nord della Penisola. Il cielo si mantiene quasi sereno nell'Italia superiore e centrale; ma è sempre nuvoloso nella meridionale, dove è piovuto ieri e nella notte decorsa. Il mare è tornato quasi calmo dappertutto, tranne a Taranto e Girgenti.

I venti dominanti sono il greco e il maestrale.

Il tempo non è ancora al bello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 22 gennaio 1871

| | ORE 9 antim. | ORE 3 pom. | ORE 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 755,0 | mm 755,5 | mm 756,4 |
| Termometro centigrado | 1,0 | 7,0 | 3,5 |
| Umidità relativa | 85,0 | 70,0 | 85,0 |
| Stato del cielo | nuvolo sereno | nuvolo sereno | pioggia debole |
| Vento { direzione / forza | E debole | E debole | E debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 7,5
Temperatura minima . . . . . . . . + 1,0
Minima nella notte del 23 gennaio . + 2,5
Pioggia nella sera . . . . . . . . mm. 0,2

## Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo del coreografo O. Pallerini: *Amore ed arte*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *La missione di una donna* — *Paolo e Virginia*.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *La colpa vendica la colpa*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Filippo* — *Un nuovo Don Giovanni*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *Stenterello tormentato dalla gelosia della moglie*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Les mémoires du diable*. — *Le petit voyage*.

FEA ENRICO, *gerente*.

Tipografia EREDI BOTTA — Firenze



LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *gennaio* 1871)

| VALORI | Godimento | Valore nominale | Contanti L | Contanti D | Fine corrente L | Fine corrente D | Fine pross. L | Fine pross. D | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 1 genn. 1871 | » | 57 32 | 57 30 | 57 32 | 57 30 | — | — | — |
| Detta 3 0/0 | 1 aprile 1870 | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 35 30 |
| Imprestito Nazionale 5 0/0 | 1 ottob. 1870 | » | — — | — — | 81 10 | 81 — | — | — | — |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 | id. | » | — — | — — | 78 85 | 78 75 | — | — | — |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) | 1 genn. 1871 | 500 | — — | — — | 682 — | 680 — | — | — | — |
| Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27 | id. | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 468 |
| Imprestito Ferriere 5 0/0 | | 840 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0 | | 840 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni della Banca Naz. Toscana | 1 genn. 1870 | 1000 | — — | — — | 1406 — | 1403 — | — | — | — |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia | id. | 1000 | — — | — — | — — | — — | — | — | 2410 |
| Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio | id. | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Banca di Credito Italiano | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni del Credito Mobil. Ital. | 1 luglio 1870 | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni delle SS. FF. Romane | 1 ottob. 1865 | 500 | 70 — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. | 1 genn. 1871 | 420 | — — | — — | — — | — — | — | — | 204 |
| Obbl. 3 0/0 delle suddette | id. | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 165 |
| Dette 3 0/0 | | 420 | — | | — — | — — | — | — | — |
| Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar. | | 500 | — — | — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni SS. FF. Meridionali | id. | 500 | — — | — — | 328 — | 327 50 | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (carta) | id. | 500 | — — | — — | 442 — | 430 — | — | — | — |
| Obbl. 3 0/0 delle dette | 1 aprile 1870 | 500 | 176 — | 175 50 | — — | — — | — | — | — |
| Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl. | id. | 505 | — — | — — | — — | — — | — | — | 460 |
| Dette in serie non complete | | 505 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Dette in serie di una e nove | | 505 | — — | — — | 454 50 | 453 50 | — | — | — |
| Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss. | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Detto 2ª emissione | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Nuovo impr. della città di Firenze | 1 aprile 1870 | 250 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Impr. comunale di Napoli | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Prest. a premi città di Venezia | | 30 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| 5 0/0 italiano in piccoli pezzi | 1 genn. 1871 | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 58 |
| 3 0/0 idem | 1 aprile 1870 | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 36 |
| Imprestito Naz. piccoli pezzi | id. | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 82 |
| Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi | | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 80 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra | a vista | | |
| Detto | 30 | | | Trieste | 30 | | | Detto | 30 | | |
| Detto | 60 | | | Detto | 90 | | | Detto | 90 | 26 30 | 26 26 |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Parigi | a vista | | |
| Bologna | 30 | | | Detto | 90 | | | Detto | 30 | | |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | Detto | 90 | | |
| Napoli | 30 | | | Detto | 90 | | | Lione | a vista | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | Detto | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | Marsiglia | a vista | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Napoleoni d'oro | | 21 01 | 21 — |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 5 0/0. | | | |

**Prezzi fatti**: 5 p. 0/0: 57 25, 30, 32 50, 35 f. c. — Pezzi da 20 lire 21, 21 01 — Impr. Naz. 81 10 f. c. — Az. SS. FF. Merid 328, 327 75, 327 50 f. c.

*Il Sindaco*: A. MORTERA

## Intendenza di Finanza di Reggio Emilia

### AVVISO D'ASTA

*per la vendita di piante mature di faggio, da atterrarsi nelle foreste nazionali dell'Appennino Reggiano.*

Si previene il pubblico che non potendo più aver luogo nel giorno 28 gennaio corrente l'incanto fissato dall'avviso d'asta pubblicato il 26 dicembre 1870 u. p., viene esso differito al giorno 11 febbraio p. v.

Perciò l'incanto tenutosi il giorno 26 novembre scorso, nella sala delle aste, alla presenza del sottoscritto intendente, coll'intervento dell'ispettore signor ingegnere Giuseppe Soliani e coll'assistenza di un segretario di quest'Intendenza per la

VENDITA di piante mature di faggio bollate col martello governativo, aventi le iniziali C. G., da tagliarsi nei boschi demaniali situati nelle località e sotto le denominazioni e confini seguenti, e così:

*a*) *Al Cerreto*: 1° Nel bosco *Forame* a cui sono confini a levante la cima del monte *Le Pielle*, a ponente le terre *Zuccalone* e *Pessalunga*, a mezzodì l'appezzamento *Crocetta*, ed a settentrione il *Canale del Lago Cerretano*;

2° Nel bosco *Costa del Lago Cerretano* confinante a levante col monte *Le Pielle*, a ponente colle terre *Spinacci* e *Fondi*, a mezzodì col detto *Canale* ed a settentrione col bosco *Pietra Tagliata*;

3° Nel bosco *Pietra Tagliata*, i cui confini sono a levante il monte *Le Pielle*, a ponente il *Canale Rialbero*, a mezzodì il bosco verso la *Garfagnana*, ed a settentrione il taglio del bosco *Pietra Tagliata*.

*b*) *Sotto Ligonchio*: nell'appezzamento *Macchia del Corno*, della estensione di ettari 8 circa, avente per confini a levante il torrente *Ozzola*, a ponente la cima di *Monte Belfiore*, a mezzodì l'appezzamento le *Serre* ed a settentrione il fiume *Rimaldo* —

in base al prezzo di L. 69,000 (sessantanovemila) essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti,

**Si fa noto**

Che nell'uffizio predetto ed alle ore 11 (undici) del giorno 11 febbraio 1871 sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per la vendita anzidetta sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 15 ottobre 1870, che qui si trascrivono, con avvertenza che il taglio delle piante dovrà effettuarsi entro quattro anni a farsi dal 1° gennaio 1871, e sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

**Condizioni sotto cui si procederà all'incanto.**

L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela vergine e verrà aperta sul prezzo di lire 69,000 (sessantanovemila).

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che verrà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto ai pagamenti e all'osservanza dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 200.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il di 27 febbraio 1871, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il prezzo di delibera verrà pagato all'ufficio del Registro di Castelnovo nei Monti.

Il taglio delle piante dovrà effettuarsi entro quattro anni a farsi dal 1° gennaio 1871.

Colla vendita delle piante viene conceduto all'acquirente il libero uso delle acque del torrente Secchia e de' suoi confluenti Ozzola e Rialto per la fluitazione della legna, giusta il decreto prefettizio del 7 settembre 1869.

Viene pure ceduto all'acquirente per un quinquennio a partire dal 1° gennaio 1871 (e non per un quadriennio, come erroneamente era stato indicato nel precedente avviso 26 dicembre 1870) l'uso del bacino di San Michele dei Mucchietti e dei depositori e servizi annessi dei Santi Faustino e Giovita e di Campobono, verso l'annuo fitto di lire 1120 pagabili alla Cassa della ricevitoria del Registro di Sassuolo.

Il capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar devono la vendita delle piante sarà reso ostensibile, a chiunque desideri averne conoscenza, presso la segreteria di questa Intendenza in tutti i giorni non festivi dalle ore nove del mattino alle ore quattro pomeridiane.

Reggio Emilia, 7 gennaio 1871.

227 *L'Intendente*: DABALÀ.

---

## COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

### CANALE CAVOUR

### *Avviso d'asta.*

Si avverte il pubblico che il giorno 30 del corrente gennaio, alle ore 11 del mattino, alla sede della Compagnia in Torino, via Cavour, n. 13, alla presenza del Consiglio di amministrazione, si terranno, all'estinzione di candele vergini e colle consuete formalità, pubblici incanti per l'appalto, in due distinti lotti, *della costruzione del primo tronco del cavo diramatore delle acque del Canale Cavour, a beneficio dei territori compresi fra i torrenti Agogna e Terdoppio.*

**Condizioni principali.**

1. L'appalto viene concesso in parte a corpo ed in parte a misura ed in due distinti lotti, che comprendono, ciascuno per la parte che lo riguarda, i lavori tutti occorrenti a dar compiuto il tronco di canale con tutte le opere dipendenti ed accessorie, escluse le espropriazioni, nel termine prescritto dall'articolo 40 del capitolato relativo.

2. L'entità dell'appalto si calcola a L. 235 mila pel 1° lotto e di L. 338 mila pel 2° lotto, e ciò per semplice approssimazione e per norma dell'asta, senza che ogni differenza in più od in meno possa mai dar luogo a pretesa di sorta per parte del deliberatario.

3. Fra i concorrenti all'asta saranno ammessi quelli benevisi alla stazione appaltante che presenteranno un certificato d'idoneità alla condotta di grandi lavori di costruzione, rilasciato da un ingegnere favorevolmente conosciuto dalla stazione appaltante, e vidimato dall'ingegnere capo della Compagnia, dopo la pubblicazione degli avvisi d'asta; e che faranno un deposito, in numerario od in effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa, per un valore di lire 30 mila pel primo lotto e di lire 40 mila pel secondo lotto.

4. Il deliberamento in primo incanto avrà luogo a favore dell'ultimo migliore offerente in diminuzione dei prezzi risultanti dall'elenco annesso al capitolato, con che si ottengano non meno di due offerte. In caso contrario l'asta sarà dichiarata deserta.

5. Le offerte in diminuzione all'atto dell'asta non potranno essere inferiori di un quarto per cento, ossia di centesimi 25 per ogni 100 lire dei prezzi come sovra previsti per cadun lotto, e da applicarsi all'ammontare effettivo della costruzione delle opere.

La prima offerta però all'atto del primo incanto non potrà eccedere il cinque per cento in ribasso del prezzo previsto per ciascun lotto.

6. Seguito il deliberamento nel primo incanto, si ammetteranno, previe le formalità stesse di cui all'articolo 2°, sino alle ore 12 meridiane del giorno sei febbraio, le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del totale prezzo risultato dal primo deliberamento.

Conseguendosi tale ribasso, avrà luogo in base al medesimo un secondo e definitivo incanto nel giorno ed ora che verranno notificati con altro avviso.

7. Le spese tutte indistintamente dell'asta e del contratto di deliberamento ed ogni altra relativa sono dichiarate a carico del deliberatario.

8. L'appalto è inoltre vincolato alle disposizioni del relativo capitolato, e sarà regolato secondo il progetto, visibili dal giorno d'oggi in avanti negli uffizi della Compagnia in Torino dalle 10 ant. alle 4 pom.

Torino, 21 gennaio 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione
*Il Presidente*: BIAGIO CARANTI.

266

---

### Editto.

Ad istanza della Congregazione di Carità in Venezia nella vertenza esecutiva in confronto di Francesco Carlo Zoppetti di qui, si rende noto alla ditta creditrice G di R Moro di Manchester, che col decreto 24 novembre p. d., n. 16746, di questo tribunale furono fissati al triplice esperimento dell'asta immobiliare accordata alla parte istante i giorni 1, 8, 15 febbraio prossimo venturo, sempre dalle ore 11 antimeridiane alle ore 12 meridiane, alle condizioni tracciate nel capitolato allegato *E* dell'istanza, di già pubblicato col precedente editto 25 agosto p. d., num. 12267, inserito nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, e ciò onde sappia e possa prestarsi al proprio interesse e dirigersi al già destinatole curatore *ad actum* avvocato dottor Salvagnini per quanto credesse di ragione.

Ed il presente, che avrà forza di regolare intimazione, sia pubblicato per tre volte consecutive nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 16 gennaio 1871.

Mäiller.

238 SOSTERO, dirett.

### Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile del circondario di Mondovì con sentenza 19 ottobre 1870, ad istanza di Angela Bolmida fu Giacomo, residente a Sale delle Langhe, assistita ed autorizzata dal suo marito Giacomo Zoppo, ammessa al benefizio dei poveri con decreto cinque febbraio 1869, ha dichiarato assente Luigi Ferrero fu Antonio, nativo di Sale delle Langhe, e quivi già domiciliato, e ordinò che la sentenza stessa sia pubblicata a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Mondovì, li 13 dicembre 1870.

4351 MANERA, proc. capo.

### Banca del Popolo

*(Sede di Firenze)*

A questa Direzione è stato denunziato lo smarrimento delle azioni definitive: serie 11ª, n. 19; serie 12ª, n. 1813; serie 46ª, n. 1586, 1587 e 1588, intestate a Bandinelli Gustavo, non che delle azioni interinali: serie 65ª, n 1570, 1575, 1576, 1577 e 1578, intestate a Castiglia Luigi.

Ciò si rende di pubblica ragione ad ogni conseguente effetto.

Firenze, 2 gennaio 1871.

Il direttore
42 CARLO CONTI.

---

N° 11

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

### AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 19 gennaio corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Aquila essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì 10 febbraio p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi ai rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni otto del tronco della strada nazionale Marsicana, scorrente in provincia di Aquila, compreso fra il Ponte Corte o Napoli in Sora e la distrutta porta di San Francesco in Avezzano, della lunghezza di metri 54,633 75, escluse le traverse degli abitati, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 16,489.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 marzo 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze ed Aquila.

La manutenzione comincierà dal dì della regolare consegna, e sarà duratura fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,200 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni trenta, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 700 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Aquila.

Firenze, 21 gennaio 1871.

Per detto Ministero

233 A. VERARDI, caposezione.

---

## CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

*Per la vendita* delle diverse *piante* esistenti sui poderi dell'agenzia di Bertonico, mandamento di Casalpusterlengo, nel *giorno 1° febbraio* prossimo, presso la segreteria del Consiglio, si terrà *asta* a schede segrete nei modi ed in base ai prezzi peritali come segue: — *I esperimento d'asta*: Lotto I, piante n. 281, sul podere Brusata di Sotto, prezzo L. 4949 54 - II, n. 340, podere Ceradello, L. 5728 91 - III, n. 454, podere Campalungo, L. 7369 38 - IV, n. 319 podere Pista, L. 3679 67 - V, n. 321, podere Gora, L. 3641 53 — *II esperimento*: Lotto I, piante n. 428, sul podere Monticelli Maggiore, prezzo L. 6064 44 - II, n. 366, podere Monticelli Minore, L. 5473 09, e IV, n. 488, podere Guastimone, L. 7854 76. I depositi relativi corrisponderanno al decimo dei suddetti prezzi.

I capitoli, colla descrizione e misura delle piante, sono ostensibili presso la segreteria suddetta. 228

---

## BANCA DI PRESTITI AGLI IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

Via Ricasoli, 21, primo piano

(2ª *convocazione*).

Gli azionisti della Banca sono riconvocati pella sera del 30 gennaio corrente, a ore 8 precise, pel resoconto amministrativo dell'anno 1870 e per la nomina della nuova amministrazione, non essendo stata valida la prima convocazione per difetto di numero.

Firenze, 20 gennaio 1871.

*Il Segretario* GIO AUDIFFREDI. — *Il Presidente* G. RATTAZZI.

250

---

## COMANDO GENERALE DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

### Ufficio d'Amministrazione

È uscita l'ultima dispensa della Gran Carta dei Regi Stati (antiche provincie), in 91 fogli, alla scala di 1 a 50,000.

I fogli pubblicati sono *Vevey*, *N.* 3 (cenni sulla formazione della carta); *Valorcine*, *N.* 13; *Monte Bianco*, *N.* 21.

Si avvertono gli abbuonati alla suddetta carta che stante il decesso del signor Giovanni Richetti, le domande per le copie in fogli sciolti dovranno essere rivolte all'Amministrazione del Corpo di Stato Maggiore, via della Sapienza, n. 8. Per la legatura su tela in forma di libretto saranno dirette al signor Giovan Battista Maggi, negoziante di stampe in Firenze, via Tornabuoni, palazzo Corsi; in Torino, via di Po, N. 2.

Firenze, il 18 gennaio 1871. 214

---

### Avviso.

Ad istanza del sottoscritto si fa noto che il tribunale di Napoli con deliberazione del 25 novembre 1870 ha dichiarato che la rendita di lire 150 annue iscritta sul Debito Pubblico italiano in testa al fu Leonardo de Leonardo fu Antonio, sotto il n. 57840, e col n. 13326 di posizione, va divisa e spetta senza vincolo alcuno per L. 50 a Giuseppe de Leonardo fu Antonio, per lire 50 a Vincenza de Leonardo fu Antonio moglie di Pasquale Finati fu Raimondo, e le rimanenti lire 50 per lire 15 a Nicola Volpe, per lire 15 ad Eduardo Volpe, per lire 10 a Maria Grazia Volpe moglie di Leopoldo Barbaro fu Gennaro, e per lire 10 a Filomena Volpe moglie di Andrea Esposito fu Antonio; tutti essi Volpe figli di Pasquale e della fu Rosa de Leonardo.

Si rende di pubblica ragione onde chi vi abbia interesse si uniformi al prescritto dal decreto 8 ottobre 1870 che approva il nuovo regolamento sul Debito Pubblico.

156 GIUSEPPE LANDOLFI, proc.

### Avviso.

Si rende noto che nella mattina del dì nove febbraio 1871 avanti al tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano sarà proceduto ad un nuovo e secondo incanto di un podere detto La Selva, posto nel popolo di Converselle, comune di terra del Sole, e da espropriarsi a danno del signor Giuseppe Orioli di Dovadola, pel prezzo dibassato di due decimi dal prezzo di stima, e così per la somma ridotta a lire 2474 82.

Rocca San Casciano, li 19 gennaio 1871.

FEDERIGO GIANI, procuratore della creditrice istante Annunziata Clementi.

244

### Notificazione.

Il tribunale civile di Genova con sentenza 18 corrente ha pronunziata la dichiara d'assenza di Giacomo Gamba. 263

### Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 20 gennaio stante, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Luigi Corsellini, negoziante cappellaio in via Porta Rossa, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Zanobi Pianigiani, nominando in sindaco provvisorio il signor Torello Baldocci, e destinando la mattina del dì 7 febbraio prossimo, a ore dieci, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 20 gennaio 1871.

261 G. MAZZI, vicecanc.

### Avviso.

Il signor Frediano Alessandri, domiciliato in Lucca, nella sua qualità di rappresentante la ditta commerciale cantante in Lucca sotto il nome di *Frediano Alessandri e Comp.*, nel dì 20 gennaio 1871 ha presentato istanza al signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito onde proceda alla stima di alcuni beni stabili posti in San Bartolomeo in Silice e in San Filippo (comune di Lucca) da espropriarsi a carico del signor Antonio del fu Giuseppe Castiglioni, domiciliato a San Bartolomeo in Silice suddetto.

Lucca, li 20 gennaio 1871.

268 Dott. ANT. GHERIGNANI.

### Avviso. 267

Gli eredi del fu Pietro Salari rendono noto al pubblico, per tutti gli effetti di ragione, che dopo la morte di detto loro autore, avvenuta il 12 novembre 1870, la bottega di carradore da lui esercitata in piazza San Firenze rimase ed è tuttora aperta per solo conto di Valente Ristori e di Giuseppe Ignesti, e che essi eredi non vi hanno alcuno interesse.

Firenze, li 22 gennaio 1871.

---

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

**AVVISO D'ASTA** *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 febbraio 1871, e nell'ufficio dell'Intendenza di finanza posta nella piazza di San Martino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti mediante schede segrete per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti. Per le condizioni principali vedansi i quaderni d'oneri a stampa esistenti presso tutti gli ufizi demaniali del Regno.

| Numero delle tabelle | Numero dei lotti | COMUNE in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura | SUPERFICIE in misura legale E. A. C. | SUPERFICIE in antica misura locale Braccia q. | VALORE estimativo | Deposito per cauzione delle offerte | Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 147 | 183 | Castelfiorentino. | Monastero di Santa Chiara . | Podere con casa colonica detto la Cinquantina . . . . . . . . . . . . | 11 75 21 | 345021 | 23942 58 | 2394 26 | 2100 |
| 207 | 266 | Firenze. . . . | Cappella di Gesù in S. Lorenzo. | Casa in via San Zanobi, al num civico 120 . | » 3 07 | 903 | 9557 62 | 955 76 | |

Dall'Intendenza di finanza, Firenze, li 15 gennaio 1871.

*Il Primo Segretario*: G. POGGI. 257

---

## INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN MILANO.

**Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si notifica che alle ore 12 mer. del giorno 4 febbraio p. v., ed occorrendo nel successivo giorno, in una delle sale della prefettura di Milano, innanzi a Sua Eccellenza il prefetto presidente della Commissione provinciale o di un membro di detta Commissione da esso delegato, e coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel giorno 30 luglio 1870.

**Condizioni principali.**

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomerid. negli uffici della R. prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

*Avvertenza*. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | COMUNE in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO primitivo | PREZZO ridotto | AMMONTARE DEL DEPOSITO da farsi prima dell'asta per concorrere agli incanti | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 1 | 611 | Grazzanello, Mairago e Muzza Piacentina | Seminario vescovile di Lodi. . . . . . | *Podere Grazzanellino*. — Diversi pezzi di terra aratorii adacquatorii a vicenda, con casa civile, cascinaggio e caseggiato rustico, in mappa di Grazzanello ai numeri del 1, 2, 3, 4, del 5 sub 1 e 2, 6, 7, 8, 8 1/2, 9, 9 1/2, del 14, 15, del 16, del 17, del 19, del 20, 28, 29, 51, 52, 53, 54, 55 sub 1, 2, 3 e 4, di pertiche 377 4 4, coll'estimo di scudi 4,962 4 5 15/48; in mappa di Mairago ai numeri 260, 261, di pert 151 5, coll'estimo di scudi 1,903 3; in mappa di Muzza Piacentina ai numeri 44 e 45, di pertiche 139 9, coll'estimo di scudi 1,920 4 3 . . . . . | 43 70 63 | 667 18 4 | 133817 13 | 125000 | 12500 | 500 |
| 7 | 612 6 | Ceppeda e San Martino in Strada | Mensa vescovile di Lodi . . . . . . . | *Podere Veschetta*. — Diversi pezzi di terra aratorii adacquatorii a vicenda, con ragioni d'acqua propria ed annessovi caseggiato, brolo ed ortaglia, distinti in mappa di Ceppeda ai numeri 9, 9 1/2, dell'11 1/2, 13, 14, 53 e 58, e di San Martino in Strada a parte del numero 293 1/2 sub 2, coll'estimo complessivo di scudi 1952 4 7 . . . . . . . . | 25 61 88 | 391 10 » | » | 70000 | 7000 | 200 |

225 Milano, li 12 gennaio 1871.

*L'Intendente*: CACCIAMALI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA